Anno XXIV. Giovedì 2 Febbraio 1871 N. 27

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 29 gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto che autorizza la Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative sotto il titolo di *Banca Popolare di Savona*.

Disposizioni nel personale dell' esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notari e collegi notarili.

— E quella del 30 conteneva:

R. Decreto che stabilisce il personale degli Archivi di Stato.

R. Decreto che costituisce legalmente il Comizio agrario del circondario di Brescia.

Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

LA RIFORMA DELLA POLIZIA

ISTITUZIONI DIVERSE

(Cont. V. N. 25 e 26)

Uno dei difetti principali del corpo delle Guardie, si è quello, a mio avviso, di una costituzione troppo militare, mentre dovrebb' essere di sua natura essenzialmente civile. Il tipo del corpo politico militare l' abbiamo nei Reali Carabinieri. Non è già che io non ritenga indispensabile e la divisa e la disciplina, che anzi è questa la base e il fondamento della sua istituzione. Ma le Guardie, come sono oggidì costituite, sono più soldati che cittadini: estranee quasi sempre alla città in cui dimorano, non vi hanno relazioni nè possono conoscere se non quanto vengono casualmente a constatare nelle loro ronde lo spirito del paese, le tendenze della popolazione, l' agitazione che si sviluppa nella medesima, gli attriti che nascono fra cittadini, tuttociò insomma che costituisce la vita giornaliera del paese in cui vivono, spesso loro sfugge.

Le guardie di Pubblica Sicurezza conducono quasi un'esistenza a parte. Non è come nelle grandi città dell' Inghilterra, dove il *policemen* è congiunto col resto dei cittadini coi vincoli della parentela, del matrimonio, della nascita. Sono piuttosto compagnie mobilizzate, che percorrono le diverse provincie italiane.

A Londra sono ammessi fra i constabili anche gli ammogliati, purchè non abbiano più di due figli: alla vita della caserma sono obbligati, come già dissi, soltanto i celibi; chè l' introdurvi famiglie, porterebbe disordine, immoralità, indisciplinatezza: Ora queste famiglie, sparse in tutta la città, servono di anello di congiunzione fra i constabili e i cittadini: tutte le famiglie hanno naturalmente relazioni e interessi che si rannodano fra di loro e si estendono, per cui l' amministrazione trovasi riunita alla gran massa della popolazione coi vincoli più stretti e naturali, e non resta quasi straniera al paese.

Oltracciò l' uomo ammogliato è ordinariamente più saggio, più morigerato, più affezionato ai suoi doveri, e cerca di non demeritare per non perdere il pane. Il celibato forzoso è utile nell' esercito; ma il soldato non è il più adatto a un ufficio come questo della sicurezza pubblica. Una gran parte dei buoni agenti lasciano il servizio per ammogliarsi, come una gran parte di bassi ufficiali abbandonano l' esercito e la carriera militare per soddisfare questo voto del cuore, più prepotente nel popolo quando non sia corrotto. Ora il corpo delle guardie di pubblica sicurezza potrebbe far acquisto di questi preziosi elementi; e se i bassi ufficiali sapessero di trovarvi una paga discreta e un sicuro avvenire, come diventano bravi ed operosi cittadini, diventerebbero distinti agenti dell' ordine pubblico.

A mio avviso, le compagnie delle guardie dovrebbero essere localizzate, e composte di individui del paese stesso in cui esercitano le loro funzioni, o dove per lunga dimora acquistarono esatta cognizione di persone e località. Anche nelle guardie le traslocazioni sono dannose; giacchè un bravo agente che a Firenze rende buoni servizi, a Napoli riuscirà, almeno per lungo tempo, inutilizzato, finchè non vi abbia acquistato conoscenze e pratica. Così le promozioni dovrebbero sempre avvenire nella compagnia stessa, giacchè la emulazione e la gara non si introducono mai fra individui che non si conoscono, ma fra quelli che nella stessa località risiedono. Quando sanno che il più distinto sarà promosso appena nella compagnia si verifichi una vacanza, cercano meritarselo con azioni onorevoli: ma chi vede che i suoi meriti sono valutati in confronto di chi non conosce, e che la sua anzianità si misura in relazione ai componenti il corpo intiero, si scoraggia e s' avvilisce. Il sistema che ora si segue è giustissimo applicato all' esercito, non già al corpo delle Guardia di pubblica sicurezza. (*continua*)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 27 genn. — Pres. Biancheri

Il *presidente* annunzia la presentazione di due progetti di legge fatta dai deputati Tamajo e Maiorana; si rinvieranno al Comitato.

Billia parla sul progetto di legge in discussione, dice che vi è in esso una parte sottintesa. Le guarentigie non sono serie, perchè domani si può disfare ciò che oggi abbiamo fatto. Non vuole la creazione di una nuova sovranità poichè ciò diminuirebbe persino la libertà di parola. Intende la libertà della Chiesa a patto che il papa non sia più sovrano; del resto egli pure crede si potrebbe fare a meno anche del papato. Fra l' indipendenza del paese e quella del pontefice egli sta per la prima, e crede che anche Cavour la pensasse così.

Berti implora la benevolenza della Camera trovandosi in cattivo stato di salute. Con tutto ciò pronunzia un lungo discorso sul merito della legge. Combatte il discorso di Civinini, il quale secondo lui voleva si andasse a Roma per distruggere il cattolicismo. Egli crede non possa farsi in Italia un movimento anti-cattolico. La quistione romana si deve quindi risolvere tenendo conto della Chiesa, diversamente si andrebbe all'anarchia. Sottoponendo il papa al diritto comune, il papa diverrebbe suddito. Vorrebbe anzi che la dote che ora gli si offre potesse a suo piacere convertirsi in capitale fruttifero. Crede che oltre alla inviolabilità ed alla sovranità del pontefice si debba ammettere anche la immunità. Esamina quindi la seconda parte del progetto. In ordine al beneficio ecclesiastico preferisce il sistema proposto dal Ministero. Parla della libertà d'insegnamento che crede si dovesse stabilire. Insiste perchè alla Chiesa si lasci libera la proprietà, e conclude che la legge deve profondamente studiarsi; ma che ad ogni modo dobbiamo dare all' Europa un pegno della grandezza e lealtà delle nostre intenzioni. (*Approvazione*)

Abignente combatte la legge che ritiene contraria alla libertà. Chiede il rinvio alla Commissione.

Raeli (guardasigilli). Riassume i principii a cui s' informa la legge. Non è secondo lui più il caso di discutere se si fece bene ad andare a Roma e a proclamarla capitale. Si dilunga a provare il bisogno di mantenere la sovranità al pontefice. La quistione romana non è solo quistione interna ed è necessario concedere al papa piena indipendenza per governare la Chiesa. Alcuni credono si sia conceduto troppo, altri poco; ciò basta a provare che il Governo si tenne in una giusta via. Dichiara non volere per ora entrare nel merito degli articoli riserbandosi di farlo alla discussione parziale che se ne farà.

Carutti parla brevemente in favore delle guarentigie.

La seduta è levata alle 5 1/4.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il ministro dell' agricoltura, industria e commercio assumerà, nell' assenza dell' on. Gadda che si reca a Roma, l' *interim* del portafoglio dei lavori pubblici.

— Il conte de la Villestreux, primo segretario della Legazione francese residente a Firenze, è partito martedì per la Francia.

ROMA — A Roma sono in piena crisi municipale. Tutta la giunta, dietro l' esempio di due dei suoi membri, Doria e Lunati, si è dimessa.

Questa deliberazione è stata comunicata al generale La Marmora colla lettera seguente, pubblicata nella *Libertà* del 29:

« I sottoscritti conoscendo come il Consiglio che doveva essere convo-

lunedì, 30 cadente gennaio, sia stato prorogato per ragione di ufficio al 6 di febbraio, dichiarano che l'intendimento della loro rinuncia di ieri non è di fuggire innanzi al Consiglio, anzi di presentarsi innanzi al medesimo per rendere conto del loro operato, e per lasciarlo libero alla elezione di altra Giunta, protestando che qualunque altra interpretazione sarebbe contro il significato del loro atto di ieri.

« 28 gennaio 1871.

« B. Placidi — G. Angelini — A. Silvestrelli — M. Massimo — S. Salviati.

« A S. E. il sig. generale La Marmora.

Ad onta dei buoni uffici del luogotenente del re, fino all'ora in cui scriviamo, queste dimissioni non vennero ritirate.

— Dicesi che il Senato del Regno sia propenso a scegliere il palazzo del Collegio Romano anzichè quello della Consulta, affine di essere vicino al palazzo della Camera, che risparmia tempo anche a' ministri.

Il palazzo della Consulta è domandato dalla lista civile, alla quale il Quirinale pare insufficiente.

— Nelle ore pomeridiane del 23 un turbine vorticoso rovesciava in Sant'Oreste, mandamento di Castel Nuovo di Porto, una casa, sotto le cui macerie miseramente perirono la moglie del proprietario, certo M. G., ed una loro bambina. L'infelice madre era incinta, sicchè tre vite furono spente in un solo istante. Grande fu il lutto per il triste caso in tutto il paese.

La guardia nazionale volò sollecita al soccorso, ma non le fu dato estrarre di sotto i rottami che i due cadaveri! (*Nuova Roma*)

NOTIZIE ESTERE

— Telegrammi da Berlino ai giornali austriaci in data del 28 gennaio danno i seguenti ragguagli retrospettivi, ma non senza interesse, circa le trattative per la capitolazione di Parigi:

Oggi furono assoggettati ad un Consiglio di guerra tenuto sotto la presidenza dell'Imperatore Guglielmo e coll'intervento dei due Principi ereditarii i documenti sulla capitolazione e sull'armistizio, che furono stabiliti dopo le trattative preliminari tra Bismark, Favre, Moltke, Boyer, Blumenthal, il generale Beaufort e due altri militari francesi. Le condizioni sono: occupazione dei forti, consegna di Parigi, prigionia della truppa di linea, disarmo delle Guardia mobile, non disarmo delle Guardie nazionali affinchè attendano al servizio di sicurezza, armistizio di quattro settimane per tutta la Francia sulla base dei preliminari di pace, cessione dell'Alsazia e della Lorena tedesca, cessione di un possedimento nelle Colonie, e di 20 bastimenti da guerra, pagamento di quattro miliardi di franchi come indennizzo di guerra. Da parte tedesca: riconoscimento della forma di Governo repubblicana; durante l'armistizio convocazione di una Costituente, alla quale il Governo attuale presenterà i preliminari di pace per l'accettazione.

Favre aveva pieni poteri dagli altri membri del Governo; Beaufort dai generali Leflo e Vinoy.

Oggi la città è imbandierata già in molti luoghi, quantunque non sia stata ancora pubblicata ufficialmente la capitolazione.

A Parigi grande agitazione: si scorgono assembramenti; si ode suono di tromba e fucilate.

L'armistizio avviene solo dopo che abbia aderito la Delegazione governativa di Bordeaux. Favre assunse di farsi mediatore per questa adesione, la quale non ha alcuna influenza sulla capitolazione.

Il fuoco delle artiglierie contro Parigi fu sospeso alla mezzanotte del 27, precisamente dopo un mese di bombardamento. Giulio Favre venne a Versailles il 23 di sera, alle 7, con suo genero, ed ebbe con Bismark un colloquio di cinque ore, dopo di che, il Cancelliere si recò dall'imperatore, il quale alle 12 della notte, fece chiamare i Principi ereditarii, Roon, Moltke e Blumenthal e tenne con essi un Consiglio di guerra, nel quale furono assoggettate a lunga e viva discussione le proposte di Favre.

Favre lavorò con suo genero nel Palazzo di polizia di campo fino alle 3 del mattino.

Alle 11 1\|2 ant. il Cancelliere dell'Impero lo visitò ed ebbe un colloquio di mezz'ora.

Intanto vi fu un Consiglio di guerra più ristretto. All'una Favre venne nuovamente da Bismark, ed ebbe con esso un'altra conferenza di due ore. Alle 3 1\|2 Favre ritornò a Parigi con suo genero, e colla scorta di gendarmi prussiani. Nel congedarsi Bismark gli strinse due volte la mano. Il 27, Favre, accompagnato dal generale Beaufort, ritornò a Versailles con poteri illimitati. Negli accampamenti tedeschi sotto Parigi, domina un'agitazione di gioia. L'Inghilterra si assunse di fornire i viveri a Parigi.

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 14 Settembre 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 10 corrente

Presenti i Signori

Nicolini avv. Antonio Ass. Deleg. — Bisi Ferdinando — Braghini Ignazio — Casazza cav. Andrea — Davia Gaetano — Ferriani avv. Enrico — Ferraresi dott. cav. Leopoldo — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gulinelli conte cav. Giovanni — Gattelli dott. Giovanni — Mazzucchi avv. Carlo — Novi avv. Gaetano — Orsoni dott. Carlo — Pesaro cav. Abramo — Pareschi dott. Luigi — Scutellari dott. Giorgio — Sani Severino — Saracco conte cav. Luigi — Savonuzzi ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto — Zannini ing. Giuseppe.

Hanno giustificata la loro assenza i signori

Angelini dott. cav. Antonio — Bergando Baldassare — Benedetti dott. Pietro — Manfredini march. cav. Giovanni — Pasetti avv. Guelfo — Scutellari dott. Girolamo.

Si dà lettura del processo verbale della adunanza di ieri che viene approvato.

Il Consigliere Sani vuole che si faccia menzione in verbale di due cose:

1. Della interpellanza da lui fatta nella precedente seduta al riguardo della causa Camerini relativa alla strada della Diamantina, e della risposta data dall'avv. Novi Procuratore del Comune, che questa causa potrà essere proposta dopo le ferie in corso.

2. Delle osservazioni che ha fatto rapporto agl'ingombri che si verificano dal lato opposto al marciapiede della via Sabbioni, e dell'appello che fa alla Polizia Municipale perchè vi provveda.

Si riprende l'ordine del giorno.

13. *Regolamento sulla Tassa Cani. Osservazioni della Prefettura.*

La Deputazione Provinciale al cui esame è stato sottoposto il nuovo Regolamento sulla Tassa Cani discusso ed approvato da questo Consiglio nella sua seduta delli 27 Maggio u. s. ha fatte le due seguenti osservazioni e cioè:

1. Che gli articoli 19 e 20 avrebbero sede più conveniente nel Regolamento di Polizia Municipale, che non in quello sulla Tassa Cani, perocchè in essi non si tratta del modo di applicare o riscuotere l'imposta, unico oggetto di cui devesi occupare il Regolamento, ma bensì dei mezzi necessari a prevenire gl'inconvenienti e le disgrazie cui possono dar luogo i cani idrofobi od anche solamente mal custoditi.

2. Che fra i cani dichiarati esenti da tassa vi si dovrebbero comprendere anche quelli che servono di guida ai poveri ciechi.

Il sig. R. Prefetto mentre ritorna munito di visto il verbale della Sessione 27 Maggio, informa il Municipio delle esposte osservazioni ed interessa perchè il Consiglio porti al Regolamento le corrispondenti modificazioni.

Veramente anche la Giunta prima di sottoporvi per l'approvazione il progetto del Regolamento in discorso, si accorse di leggieri che inopportune erano le disposizioni degli articoli 19 e 20 ma ricordando che nel 1867 il ministero delle Finanze, al quale fu rimesso per la debita approvazione il Regolamento attualmente in vigore, eccepì nel medesimo la mancanza delle norme necessarie a tutelare la salute e la sicurezza pubblica di modochè il Consiglio fu costretto di ritornare sulle sue deliberazioni, stimò utile di non operare alcuna alterazione a tale riguardo.

Ora però considerando che è la stessa Deputazione Provinciale la quale conosce che le ripetute disposizioni non debbono aver posto nel Regolamento della Tassa Cani e che d'altronde sono ripetute nel Regolamento di Polizia Municipale all'art. 118, crede si possano sopprimere liberamente gli articoli 19 e 20.

Quanto poi alla 2.ª osservazione la Giunta conviene pienamente nel parere della Deputazione Provinciale e ritiene quindi si abbiano a dichiarare esenti da Tassa anche i cani che servono di guida ai ciechi.

Questo Consiglio però cui nuovamente si sottopone il Regolamento farà delle indicate osservazioni quel conto che crederà del caso.

Udita la relazione della Giunta il Consiglio approva che dal Regolamento sulla Tassa Cani si sopprimano gli articoli 19 e 20 ritenendo sufficiente il disposto dall'art. 118 del Regolamento di Polizia Municipale, e che si aggiunga al primo dei menzionati Regolamenti la disposizione di esenzione della tassa pei cani che servono di guida ai ciechi.

14. *Regolamento di Pulizia Rurale. Progetto del Comizio Agrario.*

La Giunta Municipale nella seduta del 4 Decembre 1869 deliberava di rivolgersi al locale Comizio Agrario pregandolo a presentare uno schema di Regolamento di Polizia Rurale da sottoporsi alla sanzione del Comunale Consiglio ed all'approvazione del superiore Governo.

Ora il Comizio Agrario avendo ultimato il suo lavoro, presenta il Regolamento in discorso.

Questo Regolamento è stato riveduto anche dalla Giunta, ed ora dovrà rivedersi ed approvarsi dal Comunale Consiglio.

Il Consigliere dott. Giorgio Scutellari propone di rinviare a miglior tempo la discussione dell'intero Regolamento, limitandosi per ora allo studio degli articoli risguardanti le sverne dei pastori, oggetto di grandissima importanza per la nostra agricoltura.

Le disposizioni relative sono contenute negli articoli dal 19 al 32 di cui si dà lettura.

Dopo la quale il Consigliere Sani

propone che l'ufficio di Polizia Municipale insieme a due legali da nominarsi dalla Giunta esamini e riferisca intorno alla legalità di queste disposizioni e che intanto la Giunta studi di applicare nel 1871 una tassa sui bestiami dei pastori.

Questa proposta è approvata all'unanimità. *(continua)*

CRONACA LOCALE

Elezioni amministrative. — Diamo la lista dei 23 che nella votazione di domenica ultima scorsa risultarono eletti consiglieri del nostro Municipio in surrogazione dei 23 rinunciatari. Eccola:

Raspi Napoleone — Bottoni dott. cav. Costantino — Ronchi conte Augusto — Mosti conte Tancredi — Di-Bagno march. Alessandro — Guirini Belisario — Boldrini dott. Giovanni — Beltrame Marco - Pareschi dott. Giuseppe — Fiorani avv. cav. Filippo — Righini ing. Francesco — Fiorani ing. Luigi — Magnoni conte Alberico — Nagliati dott. cav. Gio: Battista — Mantovani dott. Gueifo — Bandini Annibale — Cirelli Giorgio — Turgi Pasquale — Boschini Raniero — Cavalieri Giuseppe — Casoni Luigi — Rivani Francesco — Santi Delfino.

Il Consiglio Comunale ieri tenne seduta per esaurire la trattazione degli oggetti di secondo invito di cui alla Nota già da noi pubblicata.

Nel constatare questo fatto, preghiamo chi di ragione a volere d'ora innanzi farci conoscere volta per volta i giorni delle adunanze e rimetterci l'elenco degli oggetti da trattarsi — acciò possiamo e di quelli e di questo prendere atto nella Gazzetta, a comodità del pubblico.

Tribunale Correzionale. — Udienza 1° Febbrajo 1871.

1°. Gavioli Andrea, di Gaetano, d'anni 27, di Reno Modonese, celibe, operajo e possidente, detenuto, imputato 1°. di omicidio volontario; per avere nella sera del 2 Ottobre 1870, in Alberone, in seguito a provocazione, ferito con coltello Pirani Antonio, cagionandogli tre gravi lesioni, una delle quali alla regione ipogastrica sinistra interessante l'arteria aorta fu causa unica ed assoluta della morte del Pirani, immediatamente avvenuta; 2°. Di porto d'arma proibita; è condannato pel 1°. reato al carcere per mesi dieci, e pel 2°. alla stessa pena per un mese da decorrere dal giorno dell'arresto.

2.° Melloni Domenico, di Biagio, d'anni 20, nato a Pieve di Cento, domiciliato a Medelana celibe, bracciante, detenuto, recidivo imputato di furto semplice di una beretta di lana del valore di Centesimi quaranta, commesso nella casa e in danno di Mellini Battista in Corlo il 23 Novembre 1870, è condannato a mesi sei di carcere dal giorno dell'arresto.

3.° Bolzati Carlo, fu Pietro, d'anni 42, nato a Portomaggiore, dimorante a Ferrara, scapolo, nulla tenente, domestico, detenuto, imputato di contravvenzione nella sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza:

Il Tribunale converte in carcere la sorveglianza a cui fu assoggettato dal Pretore del 1.° Mandamento di Ferrara con sentenza 30 Luglio 1870, dai 20 Novembre in cui fu arrestato fino ad oggi e dimette qui il Bolzati dal carcere, dichiarando fermo il tempo restante della sorveglianza medesima.

Teatro Comunale. — Ieri sera ha avuto luogo la beneficiata del primo baritono assoluto sig. *Domenico Cesarj*.

Si è data l'intera opera UN BALLO IN MASCHERA la quale venne, come di consueto, egregiamente eseguita. Dopo il 2.° atto il seratante cantava la simpatica e nota Romanza *Ah! non avea più lacrime* nell'opera MARIA DE RUDENZ del maestro Donizzetti, e al termine della stessa riscuoteva applausi ed era in oltre regalato di una corona d'alloro.

La divina Romanza dell'ultim' atto del BALLO IN MASCHERA veniva pure eseguita dal *Cesarj* con impegno maggiore dell'usato, sicchè il pubblico lo rimeritò anche in questa di applausi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Gennaio 1871.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

Matrimoni — Martinazzo Lorenzo di Novara, d'anni 35, celibe, macchinista, con Masi Malvina di Ferrara, d'anni 37, nubile — Fantini Grazio di Focomorto, d'anni 24, celibe, bottaro, con Lassoli Maria Rosa di Focomorto, d'anni 21, nubile.

Morti — Rossi Pompeo di Maria, d'anni 50, contadino, conjugato — Lambertini Beatrice di Ferrara, d'anni 70, vedova — Fabbri Rosa di Ferrara, d'anni 24, conjugata.

Minori agli anni sette — N. 4.

31 Gennaio

Nascite — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
Nati-Morti — N. 1.

Morti — Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 1. — *Londra* 31. — Oggi la Conferenza non ha tenuta seduta.

Il *Times* ha da Versailles 30, che il *Journal Officiel* di Parigi pubblica il testo della capitolazione.

La comunicazione postale con Parigi è ristabilita.

I prussiani spediscono a Parigi una quantità di bestiame.

Bukarest 31. — Nella elezione dei deputati di Bukarest il partito estremo riportò vittoria. Tutti i suoi candidati vennero eletti.

Pietroburgo 31. — Il principe Witgenstein, addetto militare russo a Parigi, è partito per Londra e Parigi.

Carlsruhe 31. — La *Gazz. di Carlsruhe* rettificando la notizia di ieri, dice che è inesatto che l'armata di Bourbaki abbia passato la frontiera svizzera.

Versailles 31. — Podblieski annunzia che nel Nord e nell'Ovest della Francia si va eseguendo la stipulazione dell'armistizio.

Berlino 1. — La *Gazzetta di Spener* conferma che nelle trattative tra Favre e Bismark si è stabilito un accordo circa le basi di prossimi negoziati di pace.

Bordeaux 31. — Si crede che il primo atto dell'Assemblea di Bordeaux sarà di nominare il presidente del Consiglio che formerà il Governo.

Finora vi sono cinque candidati probabili, Favre, Gambetta, Thiers, Picard e Grevy. La scelta cadrà probabilmente sopra uno dei primi tre.

Sembra che nel territorio occupato dal nemico, le elezioni si faranno colle condizioni indicate quando fu proposto l'armistizio alla fine di ottobre.

Il *Moniteur* dice, che malgrado l'impazienza legittima di conoscere esattamente la sorte di Parigi, è impossibile ancora dire qualche cosa di positivo.

Noi ci troviamo a Bordeaux al punto del dispaccio pubblicato dalla Delegazione; tutto ciò che si dice di più dettagliato è preso dai dispacci dei giornali inglesi da Versailles.

Berlino 1. — L'imperatore lasciò Versailles e ritorna a Berlino.

Il principe reale prese il comando in capo dell'esercito.

Londra 31. — Tutte le Potenze si posero d'accordo onde aggiornare la Conferenza per quindici giorni.

Pest 31. — La Delegazione austriaca continuò a discutere il bilancio della guerra. Beust confutando le obbiezioni di parecchi deputati, i quali pretendono che l'amicizia colla Germania renda superfluo lo aumento dell'esercito, disse: malgrado mi associ all'opinione, che noi nulla abbiamo da temere da parte della Germania, tuttavia occorre che il Governo (se la nuova amicizia non si limiti a semplici parole, ma conduca invece a fatti) non pensi che un amico non tema soltanto l'altro, ma che anche lo stimi, ed è precisamente questa stima che abbisogna per l'alleanza completa col nuovo amico.

La Delegazione approvò quindi il bilancio supplementare della guerra secondo la proposta della Commissione.

Londra 31. — Consolidato inglese 91 e 15|19, rend. italiana 54 7|16.

BORSA DI FIRENZE

	31				1			
Rendita italiana . .	57	70	57	65	57	70	57	67
» » fine mese	—	—	—	—	—	—	—	—

	31		1	
Oro	21	01	20	99
Londra (tre mesi) . . .	26	25	26	25
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	81	45	81	60
Obbligaz. Regia Tabacchi.	468	—	468	—
Azioni » »	675	—	678	—
Banca Nazionale. . . .	2430	—	2430	—
Azioni Meridionali . . .	327	50	329	50
Obbligazioni »	177	—	176	50
Buoni »	434	—	434	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	78	85	78	90

Spettacolo d'oggi

TEATRO COMUNALE. — Si rappresenta l'opera *un Ballo in Maschera* del maestro Verdi. — Ore 8.

TEATRO MONTECATINO. — La compagnia marionettistica dei fratelli Salvi da recita e ballo. — Ore 7 1|2.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Il Consiglio Comunale nella sua tornata del 19 corr. ha deliberato di imporre una Tassa sugli Armenti dei pastori nomadi, che vengono di solito a svernare nel nostro Comune; ne ha fissato il canone in ragione di Cent. 96 per ogni animale ovino, pagabili in tanti dodicesimi mensili secondo la permanenza degli armenti in luogo; e ha disposto perchè sia attivata non più tardi della stagione pastorizia prossima ventura.

Si avvertono di ciò tutti coloro che vi hanno interesse acciocchè non ab-

biano quando che sia ad allegarne ignoranza.

Dalla Residenza Municipale,
Ferrara 27 Gennaio 1871.

L' Assessore Anziano
FF. di Sindaco
C. GIUSTINIANI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Polizia stradale di questa città

AVVISO DI MIGLIORIA

L' appalto per il servizio suindicato è stato oggi deliberato per la somma di L. 13,213. 30.

Dovendosi far luogo all' esperimento di ulteriore miglioria, mediante gara alla candela, s' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi nella sala Comunale dei matrimonj il giorno 6 p. v. Febbrajo alle ore 2 pomeridiane.

Ferrara 30 Gennaio 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Il signor *Enrico Davia*, di Ferrara, ha fatto istanza a questo Municipio per essere autorizzato a raccogliere il sangue degli animali che si uccidono nel pubblico macello, ed unirlo al Concime bovino, cavallino, ed agli escrementi umani, per formarne dei panelli che verrebbero essicati e quindi destinati all'ingrasso dei terreni.

La località a tal' uso proposta è un prato del Sig. Dottor Lorenzo Dotti, fuori Porta Po, a poca distanza da questa Stazione Ferroviaria, ed in prossimità del Canale di Cento.

Di ciò si avverte il pubblico, perchè l' impianto di detto Stabilimento andando compreso fra quelli contemplati dal Capo XII del vigetne Regolamento di Polizia Municipale, possa ognuno cui interessi, nel termine di 30 giorni da oggi proporre quelle eccezioni che stimerà del caso.

I reclami dovranno essere fatti in iscritto sopra Carta da bollo, e contenere in modo sommario le ragioni da cui sono appoggiati.

Ferrara 23 Gennaio 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Delegato
C. GIUSTINIANI

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.